

L'Università Telematica Internazionale **UNINETTUNO** (Italia) è partner e coordinatore del progetto **MAAT - Mobilizing Youth for Gender Inclusive Cities**, una nuova iniziativa europea volta a promuovere il policy-making presso i giovani adulti (18-30 anni) in relazione alla **ridefinizione delle politiche urbane dal punto di vista della uguaglianza di genere**. Partendo dai dati forniti da una serie di studi in ambito internazionale, che sostengono uno scollamento tra le esigenze delle donne e l'organizzazione degli spazi urbani, delle infrastrutture e dei trasporti pubblici, il progetto si propone di sensibilizzare il suo target attraverso l'educazione non formale e l'organizzazione di Policy Lab. Con un'attenzione specifica ai bisogni reali della popolazione, in particolare delle donne e delle persone LGBTQ+, il consorzio **MAAT** cerca di promuovere strategie per la formazione e lo sviluppo personale dei giovani, con l'obiettivo di creare città più sicure, aperte e inclusive.

Il progetto **MAAT** è gestito dall'Università Telematica Internazionale **UNINETTUNO** in collaborazione con la Fondazione Giacomo Brodolini (Italia), con Citizens in Power (Cipro), ISQe (Portogallo), Helixconnect Europe (Romania) e Placemaking Western Balkans (Serbia). I partner del progetto hanno organizzato finora un totale di 20 Youth Policy Labs a Roma, Belgrado, Timisoara e Larnaka, con l'obiettivo di coinvolgere i giovani in discussioni sulle problematiche legate alla discriminazione di genere che investe l'organizzazione degli spazi urbani e il loro attraversamento da parte della popolazione femminile e delle persone LGBTQ+. Attraverso questi Youth Policy Labs sono state elaborate delle **strategie concrete** per affrontare una serie di problemi che hanno un impatto ben concreto sulla vita delle donne nelle rispettive città.

Nel primo **Youth Policy Lab**, tenutosi a Roma lo scorso 22 giugno sul tema delle molestie a sfondo sessuale negli spazi pubblici, uno dei temi trattati è stato il cosiddetto **catcalling**: una forma specifica di molestia, comunemente non riconosciuta come violenza, che per questo motivo sembra essere socialmente accettata. Il catcalling può manifestarsi attraverso "complimenti", fischi, commenti sul corpo o sull'abbigliamento, ed è chiaramente vissuto come una restrizione della propria libertà di movimento, dalle giovani partecipanti del Youth Policy Lab. Sia per il caso specifico appena citato, sia per altre forme di molestia, è stata invocata l'urgente necessità di promuovere degli specifici progetti educativi e formativi fin dalla scuola materna, oltre che nelle università e nei luoghi di lavoro, per superare gli stereotipi di genere e disinnescare ogni forma di violenza a sfondo sessuale.

Si prevede che il progetto **MAAT** produca diversi risultati a livello nazionale ed europeo, tra cui una maggiore consapevolezza circa le problematiche affrontate, e l'idea che giovani donne e uomini possano essere **promotrici e promotori di iniziative** volte a migliorare la loro vita nelle aree urbane, sotto il profilo della uguaglianza di genere e da un punto di vista intersezionale. Nelle sue tappe conclusive, che si svolgeranno nel 2024, il progetto **MAAT** si propone, infine, di dotare educatori e operatori giovanili di strumenti non solo concettuali, ma anche finalizzati all'educazione non formale: tra questi, un **videogioco** creato dallo stesso consorzio internazionale e sperimentato con vari gruppi di giovani, nei paesi dei partner coinvolti.

Per maggiori informazioni visita il sito <https://maatproject.eu/> o scrivi a maat@uninettuno.it

Presenze sui media:

<https://www.avantionline.it/il-progetto-maat-per-citta-piu-sicure-aperte-e-inclusive/>



Il progetto MAAT per città più sicure, aperte e inclusive



REDAZIONE AVANTI DEL 21 DICEMBRE 2023

SOCIETÀ

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO (Italia) è partner e coordinatore del progetto MAAT - Mobilizing Youth for Gender Inclusive Cities, una nuova iniziativa europea volta a promuovere il policy-making presso i giovani adulti (18-30 anni) in relazione alla ridefinizione delle politiche urbane dal punto di vista della uguaglianza di genere. Partendo dai dati forniti da una serie di studi in ambito internazionale, che sostengono uno scollamento tra le esigenze delle donne e l'organizzazione degli spazi urbani, delle infrastrutture e dei trasporti pubblici, il progetto si pone di sensibilizzare il suo target attraverso l'educazione non formale e l'organizzazione di Policy Lab. Con un'attenzione specifica ai bisogni reali della popolazione, in particolare delle donne e delle persone LGBTQ+, il consorzio MAAT cerca di promuovere strategie per la formazione e lo sviluppo personale dei giovani, con l'obiettivo di creare città più sicure, aperte e inclusive.

Il progetto MAAT è gestito dall'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO in collaborazione con la Fondazione Giacomo Brodolini (Italia), con Citizens in Power (Cipro), iSQe (Portogallo), Helixconnect Europe (Romania) e Placemaking Western Balkans (Serbia). I partner del progetto hanno organizzato finora un totale di 20 Youth Policy Labs a Roma, Belgrado, Timisoara e Larnaka, con l'obiettivo di coinvolgere i giovani in discussioni sulle problematiche legate alla discriminazione di genere che investe l'organizzazione degli spazi urbani e il loro attraversamento da parte della popolazione femminile e delle persone LGBTQ+. Attraverso questi Youth Policy Labs sono state elaborate delle strategie concrete per affrontare una serie di problemi che hanno un impatto ben concreto sulla vita delle donne nelle rispettive città.

Nel primo Youth Policy Lab, tenutosi a Roma lo scorso 22 giugno sul tema delle molestie a sfondo sessuale negli spazi pubblici, uno dei temi trattati è stato il cosiddetto catcalling: una forma specifica di molestia, comunemente non riconosciuta come violenza, che per questo motivo sembra essere socialmente accettata. Il catcalling può manifestarsi attraverso "complimenti", fischi, commenti sul corpo o sull'abbigliamento, ed è chiaramente vissuto come una restrizione della propria libertà di movimento, dalle giovani partecipanti del Youth Policy Lab. Sia per il caso specifico appena citato, sia per altre forme di molestia, è stata invocata l'urgente necessità di promuovere degli specifici progetti educativi e formativi fin dalla scuola materna, oltre che nelle università e nei luoghi di lavoro, per superare gli stereotipi di genere e disinnescare ogni forma di violenza a sfondo sessuale.

Si prevede che il progetto MAAT produca diversi risultati a livello nazionale ed europeo, tra cui una maggiore consapevolezza circa le problematiche affrontate, e l'idea che giovani donne e uomini possano essere promotori e promotori di iniziative volte a migliorare la loro vita nelle aree urbane, sotto il profilo della uguaglianza di genere e da un punto di vista intersezionale. Nelle sue tappe conclusive, che si svolgeranno nel 2024, il progetto MAAT si propone, infine, di dotare educatori e operatori giovanili di strumenti non solo concettuali, ma anche finalizzati all'educazione non formale: tra questi, un videogioco creato dallo stesso consorzio internazionale e sperimentato con vari gruppi di giovani, nei paesi dei partner coinvolti.

Per maggiori informazioni visita il sito <https://maatproject.eu/> o manda una mail a maat@uninettuno.it

[MAAT](#) [Uninettuno](#)

CONDIVIDI



RIGUARDO L'AUTORE



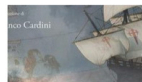
REDAZIONE AVANTI

ARTICOLI CORRELATI



DI ANDREA MALAVOLTI
~ 20 DICEMBRE 2023

Torna a Bologna "CIAO Rassegna Lucio Dalla"



DI VALTER CANNELLONI
~ 19 DICEMBRE 2023

Quel viaggio alla fine del mondo di Pigafetta e Magellano



DI REDAZIONE AVANTI
~ 18 DICEMBRE 2023

La ristorazione aziendale, capitolo essenziale del welfare

LEAVE A REPLY

Devi essere connesso per inviare un commento.

Direttore responsabile Livio Valvano

[CONSULTA L'ARCHIVIO STORICO](#)

IL FONDO



DI ANGELO SANTORO
~ 19 DICEMBRE 2023

Cene di Natale: una proposta per l'anno prossimo

Ho contato una cinquantina di persone dell'agiata borghesia di provincia, sempre le stesse, che a Natale partecipano alle cene degli...

OPINIONI E COMMENTI

DI RAFFAELE AMENDOLA ~ 21 DICEMBRE 2023

Gaza e la politica internazionale: una prospettiva globale

Cari lettori, oggi vorrei parlarvi di un tema che mi sta molto a cuore: la situazione di Gaza. Si tratta...

20 DICEMBRE 2023

Insufficiente il piano casa presentato dal Governo

19 DICEMBRE 2023

Delitto Moro, la memoria a puntate del senatore

AGORÀ SOCIALISTA

DI REDAZIONE AVANTI ~ 11 DICEMBRE 2023

"Viva l'Italia Antifascista"

Siamo tutti rimasti scandalizzati dall'iniziativa della Digos che alla Scala è corsa a identificare il loggionista che dopo l'Inno nazionale...

27 NOVEMBRE 2023

**Luca Fantò
I diritti sociali sono la priorità**



24 NOVEMBRE 2023

Firma le petizioni socialiste

LETTERE AL DIRETTORE

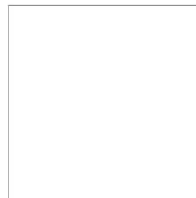
DI LETTERE DIRETTORE ~ 20 DICEMBRE 2023

Lettera di auguri ai cittadini di Barberino Tavarnelle

Cari concittadini quest'anno mi rivolgo a tutti voi per fare il punto sull'attività del comune unico su cui non per...

18 DICEMBRE 2023

**Scrivo Raffaele Amendola:
Il socialismo contro il capitalismo tecnologico: perché lo Stato nazione non è obsoleto**



Accedi

SEGUICI SU

[Like on Facebook](#)[Follow on Twitter](#)

INFORMAZIONI

NUOVA EDITRICE AVANTI Srl
Via di Santa Caterina da Siena n.57
00186 - ROMA
C.Fiscale e P.IVA: 16408581003
PEC: nuovaeditriceavanti@pec.it

NAVIGA

Home
Web TV
Iscriviti alla newsletter

ARTICOLI RECENTI



DI REDAZIONE AVANTI

~ 21 DICEMBRE 2023

Il progetto MAAT per città più sicure, aperte e inclusive



DI DOMENICO MACRÌ

INFORMAZIONI

NUOVA EDITRICE AVANTI Srl
Via di Santa Caterina da Siena n.57
00186 - ROMA
C.Fiscale e P.IVA: 16408581003
PEC: nuovaeditriceavanti@pec.it
Legale rappresentante: Livio Valvano

Telefono 06 6878688
e-mail redazione@avantonline.it

NAVIGA

[Home](#)
[Web TV](#)
[Iscriviti alla newsletter](#)
[Registrati per commentare gli articoli](#)
[Contatti](#)

ARTICOLI RECENTI



DI REDAZIONE AVANTI
- 21 DICEMBRE 2023
**Il progetto MAAT per città più sicure,
aperte e inclusive**



DI DOMENICO MACERI
- 21 DICEMBRE 2023
**Usa. Migranti: luci da Pittsburgh,
ombre nel resto del paese**